



## Rassegna stampa quotidiana

*Napoli, martedì 22 aprile 2014*

A cura dell'Ufficio stampa Gesco  
Ida Palisi - 081 7872037 int. 220  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)  
[www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## Il racconto

# Storia di Rashid, 17 anni Si ribella alla schiavitù e ora rischia l'espulsione

SFRUTTATO IN UNA FABBRICHETTA DEL VESUVIANO

14 ORE DI LAVORO IN CAMBIO SOLO DI CIBO

POI LA FUGA E LA DENUNCIA: GLI SFRUTTATORI

SONO ANCORA LÌ MA LUI SARÀ MANDATO VIA

APPENA COMPIRÀ 18 ANNI. ORA SOLO IL COMUNE

DI PORTICI PUÒ SALVARLO MA NON HA SOLDI

di **VINCENZO ESPOSITO**

**L**a rivolta di uno schiavo per la libertà. No, non stiamo parlando di un kolossal hollywoodiano. Magari di Spartacus o del Gladiatore. Ma della storia di Rashid, che proprio così non si chiama, fuggito dal suo Paese e scampato alla morte e agli scafisti e finito a lavorare 14 ore al giorno in una oscura fabbrichetta del Vesuviano in cambio di cibo e di una brandina. Rashid ha diciassette anni, non è ancora un uomo però non ha più i tanti sogni che aveva da adolescente. Ha capito sulla sua pelle che le differenze tra esseri umani esistono e che in un mondo come questo ribellarsi alle ingiustizie può essere pagato a caro prezzo. Lui sarà espulso dall'Italia appena compirà, il 6 maggio, diciotto anni. I suoi schiavisti, invece, continueranno a far funzionare la loro oscura fabbrichetta con le braccia di altri rifugiati. La mano d'opera dell'esercito della disperazione non manca. Solo il Comune di Portici, ai cui servizi sociali è stato affidato, lo può salvare, ma pare che non ci siano fondi. Rashid viene dal Bangladesh. Attualmente è ospite nel «Gruppo Appartamento Grecale» di Napoli, gestito dalla cooperativa sociale Dedalus. E lavora, per il progetto di inserimento lavorativo, in una pizzeria di Pozzuoli.

Lassaad Azzabi, tutore legale, ed Edlir Sina, coordinatore del Grecale, sono preoccupati. Anche a loro l'assistente sociale di Portici ha detto che per Rashid non ci sono soldi. Allora i due

mediatori di Dedalus, associazione specializzata nell'inserimento dei minori stranieri soli, hanno presentato un'istanza a Raffaele Cuorvo, assessore alle Politiche Sociali di quel Comune. «È fondamentale - si legge nell'appello - sostenerlo in questa delicata fase, anche solo per alcuni mesi, in modo da fargli completare il percorso intrapreso e da fargli raggiungere gli obiettivi prefissati (licenza media e inserimento lavorativo), scongiurando il pericolo di farlo tornare in un contesto di sfruttamento e precarietà esistenziale».

Rashid è arrivato in Italia a sedici anni. Si è fermato a Napoli, nel Vesuviano, perché alcuni connazionali gli hanno detto che l'avrebbero aiutato. E invece lo hanno «venduto» alla fabbrichetta. Il suo destino è uguale a quello di tanti altri ragazzi che vengono dal Senegal, dalla Libia, dalla Somalia. Storie senza voce fin quando qualcuno non decide di cucirsi le labbra o di ribellarsi agli schiavisti. «Rashid ci ha raccontato che lavorava 14 ore al giorno - spiega Lassaad Azzabi - senza alcuna paga. In cambio solo cibo e una brandina. Con lui lavoravano 15 bengalesi,

tra cui altri minorenni (la fabbrica è ancora aperta). Ma Rashid è fuggito e ha vagato per giorni. Poi stremato dalla fame ha deciso di rivolgersi alla polizia che l'ha affidato ai Servizi Sociali.

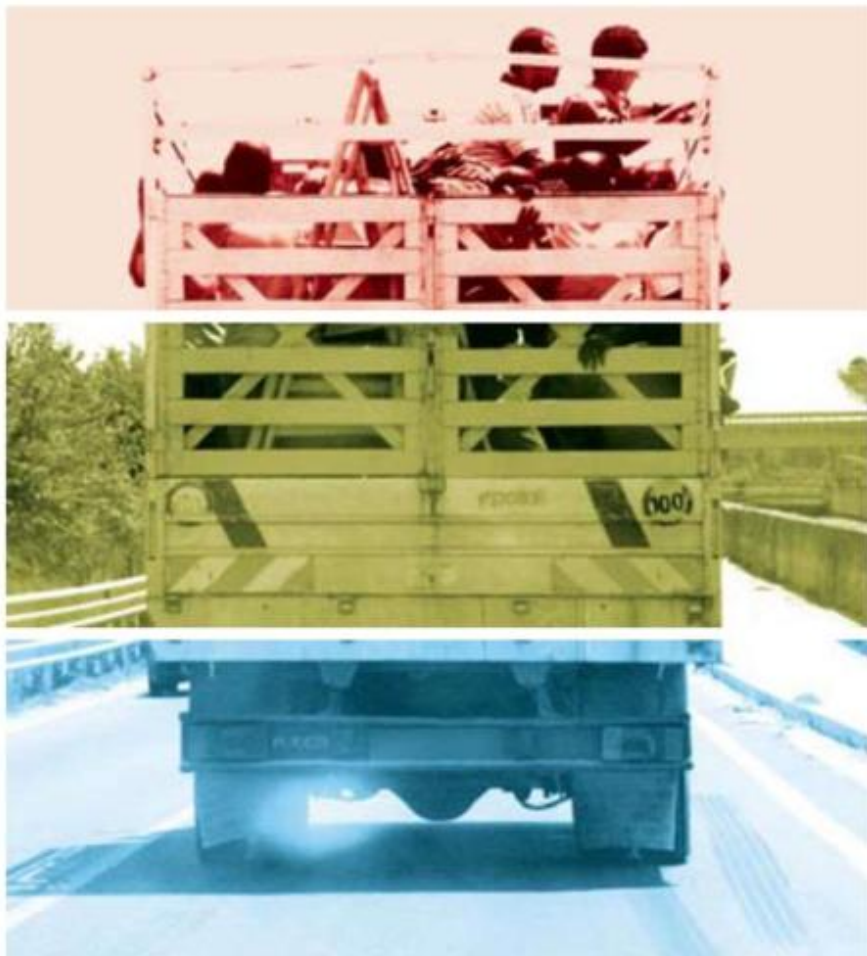
«Abbiamo lavorato tanto - continuano i mediatori culturali - per fargli acquistare la fiducia nel prossimo e nel futuro, ma per un ragazzo fragile sfruttato e maltrattato non è facile. Lui non può essere lasciato solo». Rimandarlo a casa potrebbe equivalere a una condanna a morte.

Invece alla Dedalus Rashid ha iniziato un percorso scolastico con grandi risultati ed ha imparato l'italiano. Inoltre ha già avviato un primo tirocinio lavorativo - finanziato da Italia Lavoro - presso una nota pizzeria di Pozzuoli, che si concluderà il 2 maggio e i risultati sono stati tanto positivi che Italia Lavoro ha già finanziato un nuovo tirocinio fino a novembre. Che però prevede solo un rimborso spese, insufficiente per vivere. A fine giugno poi, Rashid consegnerà la licenza media, a novembre concluderà il suo secondo tirocinio presso la stessa pizzeria a Pozzuoli e nei successivi 5 mesi i mediatori sono convinti che riuscirà a raggiungere una pie-

na autonomia abitativa ed economico-lavorativa. Se il Comune di Portici non se ne laverà le mani facendolo espellere. Altrimenti tutto sarà stato inutile. Come spesso accade, troppe volte. «Quest'anno, solo tra i minorenni che ho seguito - continua Azzabi - almeno quindici piuttosto che farsi espellere sono tornati in fabbrica dai loro sfruttatori. Dopo tutto l'impegno profuso da parte dei ragazzi, degli operatori sociali e di soldi spesi da parte dello Stato e dei contribuenti è un assoluto fallimento non continuare a sostenerli e far vincere la burocrazia». Storia di Rashid che aspetta un lieto fine.

#### Il mediatore culturale

**Ora studia  
e impara  
a fare  
il pizzaiolo  
Ma tutto sarà  
stato inutile  
se alla fine  
verrà cacciato  
Rischia la vita**





**G**

**SEMBRA INCREDIBILE, EPPURE QUESTO RAGAZZO... NON ESISTE**

di Elena Oddino

ra andato all'anagrafe per registra-  
re, felice, la nascita di suo figlio. E  
invece si è sentito rispondere che  
era impossibile. Perché di lui, Raffaele  
Shassah, nell'elenco delle persone nate  
in Italia non esisteva alcuna traccia.  
Eppure Lello, questo il suo sopranno-  
me, è nato a Napoli nel 1992, all'Ospe-  
dale San Paolo, dove esiste una cartella  
clinica a certificarlo. E nella stessa

# VI SEMBRA UN FANTASMA?



città è cresciuto, ha frequentato le scuole sino alla seconda media e poi ha iniziato a giocare a calcio, nella squadra dell'Afronapoli United, in terza categoria, dove è considerato un talento che può andare lontano. Eppure non ha mai avuto documenti. Sua madre, afro-brasiliana, non ha mai registrato Raffaele in Comune, e così per la legge lui è un fantasma, senza identità né diritti. Ma come è possibile?

«Mia madre è venuta a Napoli 25 anni fa dal Brasile e anche lei non ha mai avuto documenti», racconta Raffaele. «Quando sono nato mio padre, napoletano, non mi ha mai riconosciuto ed è sparito. Così mamma, per paura di conseguenze per noi, non mi ha mai denunciato all'anagrafe. Io sono andato a scuola, ho fatto tanti lavoretti, ma sempre nell'ombra, nel timore che qualcuno mi scoprisse. Non sapevo a chi chiedere aiuto, di chi fidarmi. Finché ho

iniziato a giocare con l'Afronapoli United e ho incontrato il presidente Antonio Gargiulo, un vero amico che si sta battendo per me. Perché io riesca ad avere un cognome, quello di mamma, Shassah, e i documenti che riconoscano che esisto e che sono italiano».



Raffaele ha un sogno: «Poter riconoscere mio figlio, Jason Marley, che ha ormai otto mesi, e iscriverlo all'anagrafe con il mio cognome. Con un documento potrei anche sposare la mia fidanzata Jennifer e cercare un vero lavoro».

Sembra una storia incredibile, eppure è tutto vero. «Anche noi eravamo sbalorditi», ammette il presidente Antonio Gargiulo. «La nostra squadra è nata cinque anni fa, più come progetto

sociale che sportivo, a sostegno degli emigranti che vivono a Napoli. Poi, visti i successi raggiunti, ci siamo iscritti alla Figc per fare un campionato regolare. È stato allora, alla richiesta dei documenti, che abbiamo scoperto il problema di Raffaele. Lui è una pro-

messa del calcio, un centrocampista di talento. Per farlo giocare abbiamo parlato con il sindaco e ottenuto un permesso speciale dalla Figc. Ma vogliamo che la sua identità sia ufficializzata. Perciò abbiamo fatto istanza alla Procura della Repubblica perché emetta un atto di nascita con cui iscriverlo all'anagrafe. La risposta arriverà entro maggio. Speriamo positiva».

**Elena Oddino**

**CARCERI****Opg aperti  
24 ingressi  
in due mesi**

«**S**EMBRA incredibile, ma gli ospedali psichiatrici giudiziari continuano a riempirsi. Abbiamo incontrato storie di dolore incredibile». È l'amara constatazione che Antonio Amato (*foto*), consigliere regionale del Pd, ha tratto da alcune visite, non annunciate, fatte in questi giorni. Questo il bilancio: sei Opg in tutta Italia con 1188 internati; nei due Opg campani ci sono 244 internati (di cui 147 a Aversa e 97 a Secondigliano); solo a Napoli ci sono stati 24 nuovi ingressi tra marzo e aprile. Amato ricorda anche che «almeno la metà sono

reclusi per crimini bagattellari, meno di un quarto del totale per reati gravi, ce ne sono otto rinchiusi da oltre 20 anni». Quanto all'assistenza, gli stanziamenti per le attività di socializzazione ad Aversa ammontano a 3000 euro per l'intero 2014. A Napoli in un anno ci sono stati 3 suicidi. La prevista chiusura degli Opg è ormai slittata all'uno aprile 2015. Per quell'epoca dovrà essere pronto il piano campano, che prevede la spesa di 19 milioni per allestire 8 residenze alternative da 20 posti l'una.





## LE ISPEZIONI

### Il consigliere Amato: pochi reclusi per reati gravi Ospedali psichiatrici giudiziari, internati in continuo aumento

**NAPOLI (ren.cas.)** - Gli ospedali psichiatrici giudiziari continuano a riempirsi. Lo fa notare il consigliere regionale del Pd **Antonio Amato**, a margine delle visite ispettive non annunciate negli Opg della Campania. Sono 244 gli internati, con continui nuovi ingressi (24 solo a Napoli tra marzo e aprile), almeno la metà per crimini bagattellari, meno di un quarto del totale per reati gravi, 8 persone reclusi da più di vent'anni, tra cui L. di Avellino da 27 anni rinchiuso ad Aversa ed L. da 29 anni tra Aversa e Napoli, circa l'80% di quanti sono in queste strutture che non avrebbero più motivo per restarvi. E ancora strutture fatiscenti, condizioni igienico sanitarie precarie, internati che a Napoli sono costretti anche a mangiare chiusi in celle sprovviste finanche di un televisore o una doccia, ricorso sistematico alle celle di isolamento, persone che rientrano dopo il fallimento della licenza finale d'esperimento, spesso anche solo per aver rifiutato di assumere la terapia all'interno di strutture neomanicomiali di cui

anche i magistrati chiedono solo l'indirizzo e nulla più. Il consigliere Amato ha ispezionato gli Opg nelle ultime settimane con due visite non annunciate a Secondigliano (sabato scorso) e Aversa (mercoledì 9 aprile). Hanno fatto parte della commissione ispettiva il ricercatore **Antonio Esposito** (ad Aversa e a Secondigliano), e (a Napoli) **Dario Stefano Dell'Aquila**, componente dell'Osservatorio Nazionale sulla Detenzione di Antigone. *"Ci siamo trovati di fronte a contenitori di sofferenza che continuano a riempirsi: a fronte dei progetti di dimissione degli internati in previsione del superamento prorogato al 2015, i perversi meccanismi delle misure di sicurezza e della cosiddetta osservazione psichiatrica restano immutati. Così solo a Napoli tra marzo e aprile ci sono stati 24 nuovi ingressi"* ha notato Amato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esponente Pd:  
solo a Napoli  
24 nuovi ingressi  
fra marzo e aprile

## Il festival Ambra madrina tra i gay

---

Sarà Ambra Angiolini la madrina del ventinovesimo TGLFF - l'altro Festival, il Torino Gay & Lesbian Film Festival, in programma al cinema Massimo dal 30 aprile al 6 maggio. Quaranta nazioni, 137 film fra cui sei anteprime mondiali e 72 nazionali, tre sezioni che vedranno 37 titoli in concorso, fra cui l'unico italiano tra i documentari, sei premi, cinque

approfondimenti tematici. Il festival, nato nel 1986, sarà diretto da Giovanni Minerba, e vedrà salire sul palco nella serata inaugurale l'attore Carlo Gabardin. Seguirà il lungometraggio «Azuly no tan rosa» di Miguel Ferrari. Fra i temi trattati nei film e nei focus le famiglie arcobaleno, il bullismo legato all'omofobia, le leggi restrittive nei

Paesi dell'Est e una carrellata sul modo in cui, nei suoi sessant'anni, la tv in Italia ha trattato questi temi.





CARDARELLI

## Rischia di sparire la centrale del 118

IL COMMISSARIO per il piano di rientro ha firmato un decreto rinnovando la richiesta della soppressione della Centrale operativa regionale 118 e chiedendo il trasferimento delle competenze dalla Centrale territoriale 118 del Cardarelli all'Asl-Napoli 1. Replica Giuseppe Galano, responsabile della centrale operativa: «L'operazio-

ne non porterebbe a un reale risparmio, ma solo a un cieco accorpamento. Una speculazione ai danni di medici, operatori e cittadini». La decisione sarà presa entro il 9 maggio.

A PAGINA IV

# Il 118 del Cardarelli rischia di scomparire “No a questi tagli”

### Il responsabile della centrale operativa, Galano contro il decreto firmato dal commissario

**R**ISCHIA di scomparire la centrale del 118 del Cardarelli. Rischiano di perdersi 14 anni di lavoro, professionalità, esperienza. Tutto in nome dei tagli di spesa, con una operazione però «che non porterebbe a un reale risparmio, ma solo a un cieco accorpamento. Una speculazione ai danni di medici, operatori e cittadini». A sferrare una pesante accusa contro la Regione è Giuseppe Galano, presidente regionale dell'Aaroi (associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani) e responsabile della centrale operativa.

Il commissario per il piano di rientro ha firmato, infatti, un decreto (il numero 5 del 27 gennaio 2014), rinnovando la richiesta della soppressione della Centrale operativa regionale

118 e chiedendo il trasferimento delle competenze dalla Centrale territoriale 118 del Cardarelli all'Asl-Napoli 1.

«La decisione, che arriva in consiglio regionale senza un preventivo dibattito politico, intende raggiungere un solo reale obiettivo - accusa Galano - punire la centrale regionale e territoriale Napoli 118 nel suo ruolo strategico e di controllo». Galano nel 2013 ha già presentato un ricorso al Tar contro questo progetto e ha ottenuto una sospensiva. Ora il commissario ci riprova, aggirando la sospensiva del Tar inviando al consiglio regionale il decreto per cambiare la legge numero 2 del 1994, la legge sull'istituzione dell'emergenza sanitaria in Campania, adducendo come motivazione un risparmio di spesa. Ma

Galano si oppone di nuovo, tentando di difendere il lavoro degli operatori della centrale.

Il consiglio dovrà prendere una decisione entro il 9 maggio. «Abbiamo appena aggiornato il sistema operativo per una spesa di 5 milioni e abbiamo stipulato un contratto di manutenzione per altrettanti milioni - spiega Galano - Se la centrale viene spostata all'Asl questi soldi sono stati spesi per nulla e sono soldi del contribuente, altro che risparmio». In più verrebbe dispersa «l'esperienza degli operatori (circa 35)». E Galano si chiede: «Quale principio della spending review soddisfa questa scelta? Quali sono e chi risponderà delle eventuali responsabilità contabili e amministrative che potrebbero essere rilevate dalla Corte dei conti?».

Il consiglio regionale dovrà prendere una decisione definitiva entro il 9 maggio

#### IL PUNTO

#### IL RICORSO

Nel 2013 Galano presentò un ricorso al Tar contro la soppressione della centrale operativa regionale

#### L'INIZIATIVA

Dopo la sospensiva di un anno del Tar il commissario per il piano di rientro sottopone al consiglio regionale un nuovo decreto

Il consigliere regionale del Pd Nicola Marrazzo intanto ha inviato al presidente Caldoro un'interrogazione.

(cristina zagaria)

**L'EVENTO** A Baia Domizia il 4 maggio la gara. Il patron della manifestazione: eventi positivi per il territorio

## Lo Scott Triathlon Trophy fa tappa in Campania

**NAPOLI.** Tappa campana per lo Scott Triathlon Trophy. A Baia Domizia il 4 maggio 2014, alle ore 10.00. La competizione sportiva sarà disputata sulla distanza olimpica composta da tre frazioni: nuoto (1500m), ciclismo (40 km), corsa (10 km). Un appuntamento che vedrà arrivare nella località casertana sportivi da tutta la regione. Nel suo quarto anniversario lo Stt torna con la stessa passione ed entusiasmo a presentare una nuova Series con la riconferma degli eventi più attesi.

«Un posto dove si fa triathlon è un posto sano – dichiara Neil Mac Leod, patron della Series – e Baia Domizia è una location ideale per questo tipo di manifestazione sportiva. Creare sinergie – conclude il patron del-

la Series – è fondamentale per fare qualcosa di importante che possa ripercuotersi positivamente soprattutto sul territorio». «Baia - commenta Michele De Simone - è uno dei luoghi ideali: mare, natura, sentieri e sterzati possono essere ben utilizzati da questa disciplina. Inoltre – continua il delegato provinciale del Coni Caserta – riteniamo che il binomio “sport e turismo” sia fondamentale. Abbiamo potuto notare, anche attraverso altre manifestazioni sportive avvenute sul territorio, che uno dei maggiori clienti degli alberghi casertani è lo sportivo. Siamo certi – conclude De Simone – che anche questa gara attrarrà un gran numero di persone ripercuotendosi positivamente sull'economia dell'in-

tera zona».

Conclude l'incontro Maria Conte, del distretto turistico Baia-Castel Volturno con queste parole: «Plaudo con gioia a questa manifestazione perché lo sport è un segmento del turismo che include spostamenti portando a contatti e scambi culturali assolutamente importanti e fondamentali per i giovani. Spero che le regole e la disciplina dello sport posano essere da esempio per tutti gli altri settori».

Il “triathlon” è uno sport multidisciplinare individuale, dal 1988 ufficialmente riconosciuto dal Coni. Dal 2000 è specialità olimpica maschile e femminile. Si articola su tre prove: nuoto, ciclismo e corsa. Nel febbraio del 2011 il Comitato

Paraolimpico Italiano ha riconosciuto il triathlon come Disciplina Sportiva associata, delegando alla Federazione Italiana Triathlon tutte le attività inerenti lo sviluppo e la promozione del Paratriathlon.





Esperimento in una palazzina del primo 900. A Napoli è diventato realtà il concetto di «resilienza» abitativa

# È al Vomero la prima casa (tutta) green

## Fotovoltaico e isolamento termico tagliano le bollette del 50 per cento

Una casa green ed ecosostenibile nel trafficato e rumoroso quartiere Vomero. E non in un edificio ultramoderno e futuristico, ma in una palazzina del primo 900. È la casa di Agapito Di Tommaso, presidente di "PerSud", associazione che diffonde la cultura dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente passando per la bioedilizia. La casa dell'ingegnere è, infatti, diventata anche la sede della sua associazione e un vero e proprio "esperimento" degli effetti di un'ecoristrutturazione.

Di Tommaso è riuscito a far diventare casa sua più green, e quindi anche più economica. Come? Iniziando da una buona coibentazione termica fatta con un semplice pannello di sughero spesso poco più di un centimetro. Una soluzione non inquinante in grado di isolare la casa. Il trucco, poi, sta nelle finestre che si differenziano a seconda dell'esposizione a Nord o a Sud, usando così la geotermia per riscaldare l'ambiente. Infatti le finestre della casa esposte verso Sud sono costruite con vetri "bassi emissivi" che d'inverno riescono a intrappolare i deboli raggi del sole impedendo poi al calore di riuscire. Un piccolissimo frangisole impedirà a quello stesso sole di entrare durante i picchi di calore estivi. Il tutto supportato da sistemi di "oscuramento" come camere verdi, rigogliose di vegetazione

sul terrazzino e le più ovvie persiane.

Un impianto di ventilazione meccanica e di recupero dell'aria pensato e brevettato dall'ingegnere concludono il tutto. Così con l'ecoristrutturazione oltre a non inquinare la coppia ha risparmiato in un anno (ossia da quando hanno iniziato a far diventare più green la loro casa) il 50% sulle bollette di gas ed elettricità. Il segreto è proprio ridurre l'escursione termica mantenendo la temperatura di casa costante sui 20 gradi. La temperatura ideale. Riposando anche meglio poiché nelle finestre a Nord, grazie a una serie di doppi vetri, tra i quali è stato inserito l'argon, un gas nobile, sono anche riusciti ad abbattere di 40 dB, i rumori esterni della movida e del traffico. Il tutto raggiungendo la classe energetica A grazie a valvole termostatiche sui radiatori e affini, miscelatori di acqua calda e fredda per lavastoviglie e lavatrice che funzionando come un semplice rubinetto permettono di risparmiare sull'acqua calda quando non necessaria, prese elettriche comandate da interruttori per evitare le piccole perdite di elettricità sempre presenti e un impianto fotovoltaico ad hoc (con un micro pannello sulle finestre) per avere un piccolo margine di energia elettrica "solare". Ma non è tutto. La casa Eco è solo una parte del più vasto progetto "Abitare Resiliente", promosso da Fare Decrescita Na-

poli, Wwf Campania, Associazione Nazionale Verde Pensile, Cucinamica e proprio da "PerSud". La resilienza non è semplice spirito di sopravvivenza ma il sapersi riorganizzare nelle difficoltà facendo gruppo, o come nel caso di queste associazioni culturali "condominio".

È d'altronde un concetto che ben si adatta allo spirito di vivere partenopeo, l'arrangiarsi, riuscendo a fare tutto e mettendo a disposizione di parenti, amici, e condomini, le proprie capacità. Per farlo meglio queste associazioni si sono messe d'accordo per scambiarsi le proprie "conoscenze" tramite 7 laboratori. Il primo è stato tenuto proprio dagli esperti di bioedilizia residenziale di PerSud che dopo aver spiegato i sistemi, e la convenienza di un'ecoristrutturazione hanno fatto toccare con mano gli impianti fotovoltaici e degli altri dispositivi per il risparmio energetico presenti in casa di Di Tommaso. Il prossimo, che si terrà presso il Wwf il 7 maggio, sarà sulle "Camere verdi", piccoli giardini a misura di balcone. Un'altra soluzione green che precederà altri workshop su conserve e autoproduzioni alimentari domestiche, sul riciclo e tanto altro. Ecco che Napoli sembra ambire al titolo di capitale della Resilienza.

**Paola Cacace**



In alto a sinistra, il sistema di ventilazione meccanica e di recupero dell'aria. Sopra, una delle finestre (in cucina) costruite con vetri «basso emissivi», capaci di trattenere il calore del sole. A sinistra, le prese elettriche comandate da interruttori per evitare perdite



## Comitati riuniti in assemblea oggi a Napoli

**E** DI NUOVO allarme sui rifiuti. Oggi si tiene un incontro a Napoli, alle 18 all'Hotel Royal, indetto dai «cittadini campani per un piano alternativo». Iniziativa che si rifà alla famosa marcia del «fiume in piena» del novembre scorso, e che stavolta mette in luce circostanze elencate dal manifesto di convocazione: «il commissario straordinario, viceprefetto Ruberto, ha avviato l'iter per l'apertura di due 2 nuove discariche, Chiaiano e Giugliano; si avviano a smaltimento presso l'inceneritore anche le ecoballe di Acerra dopo quelle di Ercolano; c'è la

presa di posizione del direttore generale dell'Istituto Pascale Pedicini sulla diffusione fuori controllo di malattie oncologiche; la nomina di Galletti quale nuovo ministro dell'Ambiente e le sue dichiarazioni inceneritoriste». Il 25 ci sarà anche un presidio a Chiaiano. Il tutto mentre don Maurizio Patriciello (*foto*), protagonista della lotta contro Terra dei fuochi, rivela su Facebook di sapere cosa sia un tumore per essere guarito da una leucemia che lo colpì da giovane, quando era ancora seminarista.



## Lungomare invaso dalla folla Numeri record anche a Pompei

Assalto dei turisti in Campania. Il record è di Pompei con 45 mila visitatori. Bene la Reggia e il Vesuvio: triplicati gli ingressi. Folla sul lungomare. Nella foto un fiume di gente che da Castel dell'Ovo si snoda su via Partenope.

A PAGINA 4 **Vitolo**

# Quarantacinquemila visitatori a Pompei Record alla Reggia e in tutti i musei Ancora file per Warhol al Pan. Alberghi pieni all'85 per cento

NAPOLI - Invece della gita fuori porta sono state le passeggiate dentro la porta a mettere in crisi le strutture turistiche della Campania che forse non si aspettavano un tale pienone. Pasquetta all'insegna dell'assalto dei turisti che hanno riempito i luoghi d'arte, i siti archeologici e i musei. Oltre che le isole del Golfo (solo ad Ischia sono sbarcati in ventimila). Pieni anche gli alberghi che ufficialmente hanno annunciato che l'84 per cento delle camere era occupato. Insomma un successone. Sarà per la Merkel, per la Coppa Davis o chissà per cos'altro ma sta di fatto che Napoli e provincia hanno fatto saltare tutti i record. Prima, ovviamente, Pompei che a dispetto delle polemiche degli ultimi giorni (o forse proprio per queste) ha visto l'arrivo di quarantacinquemila turisti da sabato santo a Pasquetta. Quasi sedicimila soltanto ieri. Oltre gli Scavi molto ammirato anche il «Giardino Incantato», allestito davanti al Santuario con le luci d'artista a led donate da Salerno.

«Città d'arte e borghi affollati di turisti, con apertura straordinaria di tutti i musei statali per Pasqua e Pasquetta. Si #cambiaverso». È il messaggio su twitter del ministro di Beni culturali e turismo Dario Franceschini. Apprezzato dal ministro l'exploit di Pompei, dove nella sola giornata di Pasquetta sono stati registrati 15.545 visitatori. Il trenta per cento in più rispetto a un anno fa quando furono meno di 12 mila. Molto soddisfatto il soprintendente Massimo Osanna, secondo cui «ha funzio-

nato il richiamo dell'apertura delle tre splendide nuove domus».

Benissimo anche la Reggia di Caserta che ieri ha fatto registrare oltre tremila visitatori che non sono stati frenati dalla chiusura degli splendidi giardini, come sempre accade a Pasquetta per evitare pic-nic selvaggi. Settemiladuecento da sabato. La Reggia conferma così il trend positivo. Solo a marzo sono stati 32.350 i turisti nel complesso vanvitelliano. Ha triplicato le visite rispetto allo scorso anno il Vesuvio: da venerdì santo al lunedì in Albis ben 12.734 biglietti staccati per l'ingresso al Gran Cono

A Napoli strapieni i musei. Con due segnalazioni. La prima sulle sale che espongono il Tesoro di San Gennaro che hanno visto entrare ben duemilacinquecento visitatori con un più trenta per cento rispetto all'anno precedente. Anche grazie al fatto che il centro storico e i Decumani sono stati presi d'assalto dai turisti. Ieri mattina a San Gregorio e in piazza San Domenico



Maggiore era difficile perfino camminare.

Va alla grande la mostra del Pan su Andy Warhol. Ieri, giorno in cui il biglietto si pagava, lunghissime code per entrare. «Oggi, sorprendendo anche i più scettici - ha spiegato l'assessore alla Cultura di Napoli Nino Daniele - ancora una lunghissima fila al Pan». Poi la riflessione: «Credo che ci siano molte cose da valutare per spiegare un successo che molti ritenevano impossibile. Adesso posso manifestare soddisfazione. E, soprattutto, godermi l'allegria con cui migliaia e migliaia di giovani uscivano dalla mostra contenti, spesso critici, ma prodighi di consigli ed incitamenti. Tutto questo sperimentando un modello pubblico-privato che già abbiamo collaudato con la Mostra impossibile

di San Domenico Maggiore. Raggiungendo in solo 4 mesi 50 mila visitatori di cui 20 mila paganti».

Ottimi i dati forniti da Federalberghi: sabato l'80% delle camere in città era occupato mentre a Pasqua, la percentuale è salita a 84% facendo segnare un incremento del 5% rispetto allo scorso anno. Ma c'è ancora molto da lavorare. «Bisogna garantire maggiore sicurezza ai turisti soprattutto nei punti nevralgici della città come il centro storico - auspica il presidente di Federalberghi Napoli, Salvatore Naldi -. Mancano percorsi sicuri, una videosorveglianza efficiente ed un incremento della presenza in strada di forze dell'ordine».

Non troppo bene il Salernitano dove il tempo incerto ha provocato l'annullamen-

to di molte prenotazioni. Nella norma Ravello e Amalfi, leggermente in calo Positano. A rilento, come da tradizione, la costiera cilentana: non tutte le strutture ricettive hanno aperto per Pasqua. Gli operatori inoltre lamentano la situazione della viabilità, mai come quest'anno resa difficile dai movimenti franosi che costringono a percorsi alternativi spesso tortuosi.

#### **Espedito Vitolo**

A destra la coda davanti al Pan per la mostra su Andy Warhol e a sinistra turisti a Pompei



In alto i Decumani presi d'assalto ieri dai turisti; al centro «Il giardino incantato» di Pompei e infine il pontile di Bagnoli finalmente riaperto dal Comune dopo la messa in liquidazione della Bagnolifutura



# Napoli, una Pasquetta bestiale

## Affluenza straordinaria di turisti, pochi vigili, fallisce il piano anti-caos

Affluenza record di turisti per la Pasquetta. Ma è stata una giornata di grande caos sul fronte del traffico, con auto in coda da un capo all'altro di Napoli e scene inquietanti di parcheggio selvaggio. Soprattutto sul lungomare (foto sopra). Il capo dei vigili: «Sono arrivate troppe vetture e

noi eravamo solo in duecento suddivisi su tre turni».

ALLE PAGINE 2 E 3 **Geremicca**



# Pasquetta nel traffico, vigili introvabili

## Turisti intrappolati e parcheggio selvaggio. Ressa agli imbarchi dalle isole

NAPOLI — La notizia buona è che Napoli resta una star del turismo, nonostante problemi e criticità. Entusiasma i turisti, che a Pasqua hanno occupato l'84% delle camere in città, secondo i dati di Federalberghi, con una crescita del 5% rispetto al 2013. Piace a chi vive in provincia e ieri ha raggiunto la metropoli per un gelato sul lungomare od una passeggiata nei decumani. Un caffè, una pizzetta al volo e tanto sole, per una giornata diversa, all'insegna del risparmio e benedetta da una temperatura quasi estiva.

La notizia cattiva è che ieri, per molte ore ed in varie zone della metropoli, i clacson impazziti delle auto imbottigliate nel traffico hanno sovrastato ogni altro rumore ed il tanfo dei gas di scarico dei motori ha coperto qualunque altro odore. Le migliaia di persone, turisti ma anche giganti fuoriporta, che hanno deciso di venire a Napoli in auto (anche perché i mezzi pubblici erano come al solito una scommessa perdente) sono rimaste imbottigliate dentro un unico, infernale, ingorgo.

### Via Acton

Scena numero uno, via Acton, tarda mattinata. Un lungo serpentone di auto procede a rilento verso l'ingresso della galleria Vittoria. Per tutti la meta agognata è il lungomare. Sole, relax, vista Capri e, per i più ardimentosi, il primo assaggio di mare.

Famiglie con bimbi al seguito, coppie, ragazzi. La gita di Pasquetta a portata di mano. Anzi, purtroppo, di motore. Inevitabile il maxi ingorgo, che trasforma la passeggiata in una sofferenza. Vigili in strada - racconta chi arriva da

via Marina, zona imbocco autostrade, e si è già sobbarcato il suo piccolo calvario di stress e di sudore - nemmeno l'ombra. Se c'erano nessuno li ha visti. Il caos perdura per ore. Nel tardo pomeriggio il traffico è ancora paralizzato dall'afflusso di macchine che provengono dalla provincia e che provano ad imboccare la galleria che porta al Chiatamone.

### Lungomare

Scena numero due: il lungomare. Alla folla di pedoni che cammina al sole fa da contrappasso, dal lato opposto della strada, quello transitabile in auto, il caos totale. Le auto cercano un parcheggio impossibile, i parcheggiatori abusivi si contendono a colpi di urla e di fischietti pochi metri di strada, smog alle stelle. Auto lasciate in sosta vietata sinanche davanti alla Prefettura.

Tra la tarda mattinata ed il primo pomeriggio la situazione si fa insostenibile ed il comandante di caschi bianchi, il colonnello Ciro Esposito, è costretto a dirottare in zona uomini e pattuglie destinati ad altre aree della città.

Nella seconda metà del pomeriggio la situazione solo in parte migliora. A fine giornata si conteranno 200 contravvenzioni nella zona del lungomare, quasi tutte per auto lasciate in divieto di sosta.

### Bagnoli

Scena numero tre: via Napoli, la strada che da Bagnoli conduce a Pozzuoli. Un unico serpentone di lamiera, intorno alle cinque del pomeriggio. Si procede a passo d'uomo.

### Zona Duomo

Problemi di viabilità anche nella zona del centro antico, in particolare nei pressi del Duomo. E' accaduto, infatti,

che nella tarda mattinata siano caduti calcinacci da un pa-

lazzo. Traffico in tilt. In mancanza di vigili urbani, sono intervenuti i volontari della Protezione Civile della base Condor, che hanno contribuito a disciplinare il transito dei veicoli.

### Traghetti

Dalle auto alle navi, ressa al porto di Ischia nel tardo pomeriggio di ieri. Esauriti sin dalla tarda mattinata i posti a bordo dei traghetti della Care-

mar. Medmar ha istituito corse straordinarie.

Sul fronte Circumvesuviana, secondo quello che riferisce Gennaro Conte, macchinista dell'Orsa, è stato invece un lunedì in Albis relativamente tranquillo. «Abbiamo avuto — riferisce — un'affluenza elevata sulla linea per Sorrento, ma siamo riusciti a gestirla bene. Merito, soprattutto delle corse aggiuntive che sono state predisposte dall'azienda e del servizio di sorveglianza che è stato predisposto in alcune stazioni, per prevenire episodi di teppismo e di vandalismo».

Polemiche, da parte dei Verdi, per la sospensione del servizio nel pomeriggio di Pasqua, peraltro ampiamente annunciata. «E' così da almeno 26 anni — sottolinea peraltro Conte — Da quando io ho iniziato a lavorare in Circum, il giorno di Pasqua, dopo le tredici, i treni restano fermi. Capisco che crei disagio, ma non è certo una novità».

**Fabrizio Geremicca**



**Parcheeggiatori abusivi sul lungomare**  
Auto in sosta vietata finanche di fronte alla Prefettura



**In zona Duomo per la caduta di calcinacci è intervenuta la Protezione civile**



# Il giallo del gatto e della donna con il nome di un detersivo

**Ida Palisi**

**I**l gatto ha il nome del mitico fratello di Sherlock Holmes, Mycroft, e le sue intromissioni nella dinamiche umane si trasformano in preziose indicazioni per la soluzione del giallo. Che è ambientato nel centro storico napoletano, tra case di fuori sede e strani personaggi, firmato da un'archeologa al suo secondo romanzo. Lei è Serena Venditto e pubblica per Homo Scrivens *Aria di Neve* (pagg. 165, euro 14), un titolo fuori stagione ma azzeccatissimo per la storia (non ne sveliamo il perché). Ariel - la protagonista che si chiama come un detersivo - è una traduttrice italoamericana che si trasferisce in un appartamento di via Atri dopo essere stata lasciata all'improvviso dal fidanzato poliziotto. Nella nuova casa convive con Kobe, pianista giapponese con poco talento e molte stravaganze; Samuel, affascinante rappresentante di articoli di gelateria sardo-nigeriano dall'animo tenero e ombroso, e Malù, giovane archeologa con il vizio dell'investigazione e dei caffè. Sarà lei, una Miss Marple dei decumani, con qualche annetto in meno della signora inglese appassionata di delitti ma con la stessa sagacia nascosta da una pacata compostezza, a condurre le indagini sul delitto che arriva, puntuale, a sconvolgere il quadretto. Siamo quasi a metà libro quando il gruppetto di coinqui-

lini trova morta una bellissima amica, in una scena che vorrebbe far pensare a un suicidio, e Malù decide di indagare per conto suo, tirandosi dietro la povera Ariel.

Il racconto scorre veloce, il gatto Mycroft ci mette lo zampi-

---

In «Aria di neve» la Venditto costruisce una trama che avvince e diverte

---

no e le ragazze arrivano alla verità grazie a una felice intuizione «suggerita» dal felino, con immancabile colpo di scena finale. La Venditto deve essere cresciuta a pane e gialli, perché conosce molto bene le regole del gioco e costruisce il suo con l'ironia e la grazia dei romanzi polizieschi d'altri tempi, quelli dove non c'era bisogno del sensazionalismo del sangue per intrigare e convincere ad arrivare fino alla fine. *Aria di neve* è scritto e confezionato bene, divertente e mai banale, con una copertina in tinta con il contenuto che non guasta e rivela un talento napoletano molto british style, tutto da scoprire.



---

**L'analisi**

---

## Impariamo a organizzare la bellezza

**Massimiliano Virgilio**

**F**a quasi tenerezza il modo con cui i napoletani, in un'assolata Pasquetta ai tempi della crisi, hanno deciso di riversarsi in massa per le strade, nei musei, in riva al mare, prendendo letteralmente d'assalto l'infinita bellezza della nostra città, complice il bel tempo e la crisi economica che ha lasciato gran parte dei cittadini senza la tradizionale gita fuori porta. Bellezza infinita, davvero, anche per chi questa città la vive da sempre, con animo critico nei confronti di un certo modo becero di intendere la napoletanità, e che sempre la attraversa con lo spirito del viaggiatore: perché non c'è carotaggio, a Napoli, in giornate come quella di ieri, che non par-

torisca i suoi buoni frutti.

Dai luoghi solitamente più gettonati, come il Lungomare Caracciolo e le strade del centro antico, fino a quelli posti agli angoli estremi della città, come la Bagnoli brulicante musica e traffico di ieri pomeriggio. Per tacer dell'impressionante calca di persone in attesa per una sbirciatina (a pagamento, dopo i primi tre giorni) alla mostra di Andy Warhol al Pan o a Pompei, o della più tradizionale ordalia portuale agli imbarchi per le isole. Ovunque gente - napoletani e turisti - affamata di spensieratezza e cultura, buon cibo e sole. Non sempre il massimo per coloro che vogliono godersi in santa pace l'esperienza di una giornata di vacanza, ma decisamente un dato importante su cui riflettere in vista di una programmazione

più attenta, ampia e di qualità di quella finora offerta. Considerato che lo scenario che abbiamo davanti è quello di un aumento dei flussi turistici e che la città non sarà mai più chiusa per ferie, vista la scarsa propensione ad abbandonare la tana con i venti di crisi che corrono.

> Segue a pag. 36

## Organizziamo la bellezza

**Massimiliano Virgilio**

Soprattutto per quella parte di popolazione residente (i veri turisti di Napoli sono i napoletani stessi) che ha ampiamente dato prova di apprezzare un'offerta culturale che non sia mero consumo di bevande e cibo veloce, o grandi eventi che non lasciano traccia di sé se non nelle carte giudiziarie che immancabilmente gli seguono. Per questa ragione, lascia un po' di amaro in bocca ripensare alle opportunità perse, o a quelle sempre in procinto di perdersi, come il Forum Universale delle culture, e a tutte quelle risorse europee che, se messe in campo con più giudizio e un minimo di progettualità, avrebbero potuto fornire quell'humus infrastrutturale in termini di servizi che ad oggi è ciò che davvero manca alla città per diventare una capitale del turismo e della cultura a livello internazionale. Perché è inutile illudersi: da sole le belle giornate non bastano. Senza voler per forza ritornare

sul alcuni nodi fondamentali irrisolti, resta la questione dei trasporti, unitamente alla mancanza di un piano traffico degno di questo nome, uno dei nervi scoperti messi in luce dalla giornata di ieri.

E ancora una volta, duole doverlo rilevare, resta altamente improbabile che la città possa diventare una meta importante del turismo internazionale nelle condizioni di mancato decoro in cui si trova per larghi tratti. A cui va aggiunto un generale senso di insicurezza, tra abusivi del parcheggio e i soliti mestieranti del taccheggio, che il cittadino, per non parlare del turista disabituato a certe logiche, è costretto a sorbirsi pur di godersi le bellezze di Partenope. Insomma, tutto questo amore dei napoletani, questa loro voglia di partecipare merita un maggior rispetto che deve passare, innanzitutto, attraverso un miglioramento delle condizioni dei servizi in città. Vivibilità cui gli stessi napoletani devono essere educati con autorità e convin-

zione. Perché un altro aspetto che non bisogna tacere è che tantissimi partenopei, abituati dal lassismo dei controlli, non posseggono più i mezzi cognitivi, né comportamentali, necessari a rispettare le bellezze di cui dovrebbero sentirsi orgogliosi. Se non fosse così, per esempio, non ci sarebbe alcun bisogno di tener sottochiave il Bosco di Capodimonte in una giornata come quella di ieri. Rispetto e orgoglio, dunque. Lo stesso con cui dovremmo poter raccontare a chi viene da fuori che questa terra dalle infinite bellezze è la nostra, e che noi qui siamo lieti di viverci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA